

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Il governo, in mezzo a tanta rovina, non si cura punto di provvedere. Gli sarebbe stato facile mandare sul luogo un 20.000 soldati per sgombrare il paese, mettere al sicuro i raccolti che sono lasciati in abbandono, esposti ai rigori dell'inverno, ed all'eccessiva umidità.

dità e salvare così da certa morte migliaia e migliaia di donne e di bambini. Nulla di tutto ciò. Si fecero delle grandi manovre, spendendo inutilmente qualche centinaio di franchi.

Nelle caserme di Nagaya, per esempio, i battaglioni continuavano tranquillamente nelle loro manovre, mentre a tre o quattro leghe distanti vi sono dei villaggi mancanti delle risorse più elementari. Ma nel Giappone si ritiene che produrrebbe un pessimo effetto sulla generalità se si impiegassero le truppe a servirsi così bassi.

Il corrispondente finisce col dire che il terremoto del 28 ottobre produrrà dei disastri ancora più terribili, perché è meno lontana di quello che si credeva una rivoluzione generale.

CALEIDOSCOPIO

Un'ardita scommessa.

Il capitano Fondaco, quello che attraversò l'Oceano sul Leone di Caprera, ha ora affidato il capitano Haskell a fare una regata da Montevideo al palazzo galleggiante di Chicago. Haskell accettò la sfida.

Questa idra effluvia con due piccole baleniere a vela, lunghe 17 metri, larghe 2,75, alte (da sotto la chiglia a sopra il capo di banda) 1,80. Si chiamano l'una Washington, l'altra Colombo; quella comandata dall'Haskell, questa dal Fondaco. La Washington batteva bandiera nord americana, la Colombo bandiera inglese. Oltre il comandante, ogni baleniera avrà due uomini d'equipaggio.

Fondaco spera di compiere la corsa in 55 giorni.

Broisio di madre.

Se non fosse vero, parrebbe una favola.

In una città prossima a Parigi è stata uccisa una donna, colpita dal ferro omicida del figlio suo.

È terribile!

Il miserabile, nella notte, mentre la poverina dormiva, si è introdotto in camera sua per derubarla di quel poco denaro che essa possedeva. Fatto rumore, e la povera madre si svegliò. Quella tigre di figlio allora si slanciò su di lei e la colpì mortalmente.

La madre però potè riconoscere nell'omicida il suo assassino.

All'alba, la polizia è avvertita dai vicini: accorre, e interroga la vittima che giaceva assai vicina al suo giaciglio.

La poverina non può parlare; fa segno di voler scrivere qualche parola. Le vien data una penna, e sulla carta traccia con mano tremante queste parole:

«Non accusate nessuno della mia morte. Mi sono colpita da me».

Questo atto eroico non ha giovato, è vero, all'assassino, il quale invece ha confessato il suo misfatto. Ma almeno la povera donna è morta con quest'ultima soddisfazione, convinta di aver salvato il figlio.

Tutti gli amori si dileguano, spariscono, cambiano; solo quello di una madre rimane immutabile, eterno!

Scheggia poetica.

Io chiesi ad un sapiente: Perché al vivo tanto? Mi rispose: per morire.

Chiesi ad una fanciulla: Perché al sofferto tanto? Mi rispose: per morire.

E poi, con dolore, che valga altrettanto la sapienza e l'amore!

La data storica.

29 gennaio (1848). Daniele Manin è arrestato dagli austriaci in Venezia, assieme con Nicolò Tommaseo.

Un pensiero al giorno.

Molti credono d'amare; come molti, morendo, credono di aver vissuto; ma vivere ed amare non è di tutti.

La saggia Monroverbo.

Spiega del nonverbo precedente: RISOTTO

Per finire.

Nel negozio del tabaccaio. Il tabaccaio fa suonare sul banco una moneta da due lire.

«Ehi, ditte, a me non piace che voi osservate così il mio denaro».

«Ma può essere falso».

«Appunto per questo».

Penna e Forbici.

Un giovane, serio d'anni 25, desidererebbe entrare quale scrivano, o impiegato, presso qualunque azienda.

Bella calligrafia, ottime referenze e raccomandazioni.

Rivolgersi all'ufficio del Giornale Il Friuli.

DALLA PROVINCIA

Sbarbaro a Cliviale

Questa sera il prof. Sbarbaro terrà una conferenza a Cliviale sul tema: *I barbari e il cristianesimo nella formazione della civiltà moderna*.

Al signori Bellina Paolo e Antonio fu Paolo, di Venezia. La notizia alla quale accenna la loro lettera, si venne comunicata nei primi termini e coi nomi, quale fu da noi pubblicata, dal locale Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Si compiaciono dunque rivolgersi al detto Ufficio per le eventuali rintracce; ma facciamo loro osservare che nella nostra cronaca non c'era la paternità fu Paolo.

Notiamo in fine che altri giornali cittadini contenevano l'identica notizia nei medesimi termini e coi nomi, appunto per averla avuta anch'essi dalla medesima fonte.

Morto sotto un carro. Il contadino Gasparini Valentino, di Pozzuolo, trovandosi sopra un carro tirato da due buoi, cadde e venne travolto sotto le ruote, rimanendo all'istante cadavere.

Il vino omicida. Il chimicere Rossi Luigi di S. Giorgio di Nogaro, in stato di manifesta ubriachezza cadde nel canale del Udrà, rimanendo annegato.

Oltraggi a un pubblico funzionario. In Montebelluno il giorno 24 corr. la Guardia campestre Fanelli Giuseppe, volendo mandar fuori dal circolo equestre che ivi dava rappresentazioni, certo Tiroletti Lodovico, perché entrato senza pagare, venne da questi oltraggiato, per cui sparse querela contro l'oltraggiatore.

Furto. Circa le ore 9 pom. del 24 corr. in pubblica festa da ballo, vennero involate lire 12 dalla tasca di certa Mauro Maria di Udine.

Altro furto. In Talmassons, i gatti ladri, forzati la porta di Degano Luigi rubarono oggetti di vestiario ed un sacchetto pel complessivo valore di lire 33.80.

Raccolto delle fave, vecchie, elecciche, ceci, lupini e maki, presi complessivamente nel 1891. Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testé approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione dei generi suddetti, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi, ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo	8	26	8,67
Cliviale	28	186	4,86
Ondorpio	186	1,471	10,82
Gemona	1	9	9,00
Moggio	1	7	7,00
Palmanova	89	570	7,08
Pordenone	1	7	7,00
San Daniele	321	8,488	10,87
San Pietro al Nat.	8	74	8,92
Splimbergo	2	20	10,00
Tarcento	5	76	15,00
Tolmezzo	6	27	4,50
Udine	689	4,708	7,98

In tutta la Prov. 1,134 10,622 8,87

I generi di cui sopra, nel 1891 non vennero coltivati in nessuno dei Comuni componenti i Distretti di Latisana, Maniago, Sallè e San Vito al Tagliamento. Il raccolto fu danneggiato in molti luoghi dalla grandine; del resto la stagione corse abbastanza favorevole.

Fu di qualità ottima per 1,885 ettolitri di semi; buona per 7,859; mediocre per 1,119; cattiva per 9; e ne fu fatta la coltura in 57 dei 179 Comuni della Provincia.

Nel 1890, invece la coltivazione era stata fatta in 80 Comuni, su una superficie di 1,114 ettari, con un prodotto totale di 9,287 ettolitri di semi, e quindi con un prodotto per ettaro di 8 ettolitri e 29 litri.

CRONACA CITTADINA

I nostri Deputati. Ieri si costituirono gli uffici della Camera, e l'on. Cavallotto venne eletto presidente del primo.

L'on. Billa ha parlato ieri nel nostro ufficio della Camera contro il progetto di legge presentato dall'on. Nicotera sulle finanze dei comuni e delle provincie.

CONFERENZA SBARBARO

Strordinario il concorso del pubblico. Circa 700 persone affollavano il teatro. I palchi tutti occupati, la loggia egualmente, seppa la platea, e molte persone anche sul palcoscenico dietro l'oratore. Il dire poi che quel pubblico era anche scelto, non è usare il solito eufemismo d'obbligo in simili circostanze. Ciò che Udine ha di meglio per intelligenza, per posizione sociale, ecc. vi era largamente rappresentato. Nei palchi e nella sede della platea, parecchie signore. Abbiamo notato molti studenti delle nostre scuole secondarie, e alcuni operai. C'erano anche alcuni signori della provincia.

L'attenzione vivissima poi, e il silenzio veramente religioso e mai turbato un istante durante le due ore che il professore parlò, attestavano meglio di ogni altra cosa della qualità dell'auditorio.

Quando il professore, accolto da un applauso, si presentò alle 8 e tre minuti alla tribuna improvvisata sul proscenio, il teatro era già al completo, e tosto il silenzio si fece generale.

Qui sotto diamo un sunto quanto più possibile fedele, e nello stesso tempo ristretto, della conferenza. L'oratore, svolgendo argomenti ardui, toccando questioni ponderose, ponendo e sciogliendo quesiti elevatissimi d'ordine morale, giuridico, economico; seppa farsi intendere da tutti, tanto fu chiaro, perspicuo, ordinato nell'esposizione.

Talora, nei momenti di maggiore tensione del pensiero, la parola, sempre rapida, gli usciva dal labbro irruente e concitata.

Come, dissemmo, il professore parlò due ore, senza mai riposare un istante, e dar segno di stanchezza, e fu parecchie volte applaudito. Alla fine poi l'applauso fu più vivo e generale.

Anche quelli che non consentono la tutte le cose dette dall'illustre uomo, debbono ammettere la potenza del pensiero, la vastità dell'erudizione, la facilità e chiarezza dell'eloquio.

Molta parte del pubblico attendeva il professore all'uscita dal teatro, e gli fece una dimostrazione di simpatia, salutandolo al suo passaggio.

Del canto suo il professore non cessava dal dichiarare agli amici che l'avvicinarono dopo la conferenza, ch'era soddisfattissimo e riconoscente dell'accoglienza ricevuta dal pubblico Udinese. Ed ecco ora senz'altro il sunto della conferenza:

L'oratore esordiva facendo notare l'intima corrispondenza dell'argomento con i bisogni morali del tempo, o del paese nostro, dove è ormai di moda il trascurare l'elemento morale, il principio etico, e il carattere in tutto le circostanze più solenni della vita, sia pubblica, sia privata, o si tratti della scelta di un deputato, di un pubblico ufficiale, o di uno sposo e di una sposa. La qualità morale, la rettitudine dell'anima, la virtù morale in una parola, è sempre l'ultima cosa, che si domanda e si cerca nelle persone da eleggere in qualsiasi sfera di umane faccende. Un moralista americano, Channing, formulò questa triste verità di esperienza quotidiana asserendo: *essere la maledizione del secolo in ciò che esso dà maggiore importanza all'ingegno che al carattere*.

E qui l'oratore si fa ad esporre la paradossale teoria di Tommaso Enrico Burke sopra la inutilità dell'elemento morale nell'opera del progresso sociale, teoria che nell'Ateneo Veneto anni sono fu splendidamente sfoltorata da Luigi Luzzatti, dal Padre Grady, nell'opera sulla *Morale e la Legge dell'istoria* e dal Bouillier in un libro intitolato: *Morale e Progresso*.

Stando al sociologo inglese, la morale, come scienza e come pratica, non può essere la causa dei progressi, né dei miglioramenti delle sorti umane sulla terra, perché non è essa medesima capace di perfezionamento, o le massime morali, i principi etici dai tempi di Socrate e di Marco Aurelio ai nostri giorni sono rimasti i medesimi, mentre tutto le altre scienze hanno cambiato metodo da secolo in secolo e la specie umana, per mezzo della tradizione, che è la trasmissione della conoscenza di epoca in epoca, di generazione in generazione, ha visto allargarsi ed aumentarsi il patrimonio di quelle, onde l'umanità può, sotto

talé rispetto, paragonarsi, col Pascal ad un uomo immenso, che non muore mai ed impara sempre. Ma la virtù, le buone azioni, tutte le più nobili qualità, che gli individui della specie umana acquistano nel breve corso della loro effimera esistenza, rimangono retaggio intrasmisibile o muoiono con ciascuno di essi, né l'intera specie può vantaggiarsene, nel corso interminato della sua vita perenne, come si vantaggia e si arricchisce dalle verità acquisite, dunque il progresso generale dell'incivilimento, conclude il Burke, è tutto opera della ragione, tutto un portato esclusivo del sapere, e la moralità ci ha ben poca parte, e non solo ciò, ma la virtù, ossia la rettitudine dell'animo, la sola buona volontà non illuminata dalla ragione e dalla scienza, può persino essere di impedimento al reale progresso, all'effettivo benessere delle nazioni, come si vede nel fatto dell'Inquisizione di Spagna, questa calamità del genere umano, i cui promotori o strumenti implacabili furono tanto più spietati o dannosi ai dissidenti in religione, quanto più ardente era la loro fanatismo, o più disinteressata la sincera convinzione di salvare l'anima degli erranti bruciandone il corpo.

Il professore Sbarbaro confuta minutamente tutti questi paradosi e sofismi dell'autore della Storia della Civiltà in Inghilterra, dimostrando coi Minghetti che tutti i grandi movimenti, tutte le grandi evoluzioni della giustizia sulla terra ebbero principio non dalla scienza, ma dalla coscienza, non dalla riflessione matura, ma dall'istinto, dal cuore e dal sentimento, illustrando questa legge di progresso con l'esempio dell'unità italiana, opera soprattutto di pochi generosi e magnanimi, come Vittorio Emanuele, il che in tempi andati per naufragi di coscienze patriottiche, parve la lealtà sul trono (applausi), come il Barone Ricasoli, come Garibaldi o Luigi Carlo Farini, inferiori tutti di sapere al Giuseppe Ferrari, al Carlo Cattaneo, al Francesco Ferraro, al Pellegrino Rossi, a Cesare Balbo, a Gino Capponi, a Carlo Teola, ad Emerico Amari, a tutti gli innumerevoli eruditi, e profondi conoscitori della storia italiane, i quali parteggiarono tutti per il sistema federale (applausi).

Aggiunge l'oratore l'altro esempio non meno illustrativo del Cristianesimo, questa immensa rivoluzione della coscienza e del diritto umano, che i sapienti del Paganesimo, i Taciti, i Celsi, i Marco Aurelio, accolsero con disprezzo e come una varietà di superstizioni orientali indegne di avere posto nel Panteon, mentre trovò i suoi primi e più eroici confessori, martiri e propagatori nel ceto più povero, più ignorante, più spregiato ed oscuro, fra la plebe e la donna, confermando la verità insegnata dal Gioberti nel *Rinnovamento Civile d'Italia*, che la plebe e la donna hanno fra loro questa convenienza ed affinità spirituale, che in entrambi l'affetto, il sentimento, il cuore e l'istinto prevalgono alla ragione, alla volontà, al sapere, e ciò spiega la loro comune attitudine a precorrere tutti i progressi della giustizia sociale.

Entrò quindi ad esporre che cosa s'intende per progresso civile, e lo ripartì in tre categorie di umani miglioramenti: quelli che si riferiscono alle condizioni fisiche della nostra esistenza, ossia progresso economico; quelli che riguardano le relazioni morali, giuridiche e politiche degli uomini in società, e quelli che abbracciano l'incremento delle cognizioni e delle Arti Belle.

In tutti e tre questi aspetti della civiltà che cammina, provò con fatti luminosi e argomenti irrefragabili come il principio morale; la virtù, sia indispensabile, necessaria. Così nello svolgimento indefinito della cognizione, senza l'oracolo, l'abnegazione di prodi e benemeriti scopritori, da Socrate a Colombo, da Plinio a Vesputio, onde esposero la salute, la vita, per fare esperienze, per strappare alla natura i suoi arcani e affrontarono ire di sacerdoti gelosi, inimicizie di vulgi, tirannide di principi o di popoli, come Lavoisier, mandato alla ghigliottina dei cannibali del 1793, mentre supplicava gli fosse lasciata ancora tanta vita da fare un'esperienza di chimica per salvare la patria in pericolo. Non sarebbero certo stati i mercanti dell'ingegno, i trafficanti della penna, i compilatori di *Dizionari* e di *Enciclopedie* a buon mercato, quelli che avrebbero allargato il circolo dello spirito umano e delle sue gloriose conquiste (applausi). Lo stesso Moscadaglia, parlando della scienza nell'età nostra ammonisce, che per coltivare con frutto le scientifiche discipline è mestieri non essere

guidati da soverchia bramosia di immediate, utili applicazioni, e che talvolta le speculazioni più disinteressate, quelle indagini che sembrano le più remote da ogni possibilità di vantaggiose applicazioni al benessere materiale del mondo, sono le più feconde, nell'avvenire, di universale e sociale utilità, tanto è vero che la magnanimità dei sentimenti e delle intenzioni è sempre buona a qualche cosa nel giro della vita scientifica e nella regione del pensiero.

Che se entriamo nel campo scientifico, quello dove il movimento dell'interesse individuale, il principio del calcolo personale spiega sovrannamente il suo impero e la sua efficacia e sembra l'unico impulso o la legge unica di ogni progresso, di ogni miglioramento sociale, anche in questo mondo degli interessi materiali si trova ad ogni passo, la necessità del principio morale, o su tutte le relazioni pratiche della vita economica il benessere fisico ci appare insparabile dalle condizioni più rigorosamente morali. Che cosa è il lavoro, questo agente supremo e universale della produzione, questa fonte di ogni ricchezza, di ogni progresso economico, se non l'esercizio di una virtù morale? Che cosa è il Credito, questo vincolo saldissimo di solidarietà universale fra classe e classe, individui e individui, fra paese e paese, se non un atto di fede, un principio essenzialmente morale, fondato sulla reciproca buona fede degli uomini, e misura esatissima della onestà privata e pubblica? E il Capitale, di cui il Credito non moltiplica materialmente la somma, ma rende più rapido, più agevole, più utile l'uso o l'applicazione a tutti i rami dell'industria e della produzione, da che deriva se non da un atto di previdenza, che è il carattere eminentemente morale per cui si distingue l'uomo progredito o progressivo dall'uomo selvaggio, che ha per carattere più sospeso l'imprudenza e la meschina localitudine dell'indomani.

Finalmente il progresso del diritto, dalle leggi e dalle istituzioni politiche ed amministrative manifestato, non sarebbe possibile senza un morale perfezionamento delle volontà, e da ciò scaturisce la prova dell'ultimo asserito del Conferenziere, essere cioè la moralità interiore, della coscienza, dei cittadini, del privato, la suprema condizione per la prosperità e il regolare andamento del sistema rappresentativo sotto la sua doppia forma di Monarchia civile e di sovrana Democrazia.

L'oratore illustra questo punto facendo un rapido, eloquente e applauditissimo rinfresco tra le meraviglie degli Stati Uniti d'America e lo stato miserabile di anarcia e disordine militare in cui si dibattono le Repubbliche Ispano-Americane per mancanza di quella robustezza di fibra morale, di energia, di volontà, di profondità di senso religioso onde vanno orgogliosi i compatriotti di Washington, o che, secondo il Tocqueville, forma il segreto della prosperità, della libertà immensa e dell'immensa ricchezza di quella democrazia laboriosa e cristiana. Illustra il medesimo punto paragonando l'Inghilterra, che cammina costante sul sentiero del progresso regolare pacifico, ordinato, senza despoti e senza demagoghi, alla Francia, che si dibatte sempre fra la prospettiva della dittatura e il pericolo dell'anarchia, benché le istituzioni inglesi compariscano tecnicamente più imperfette, antiquate e difettive delle leggi e dei codici francesi, ma nel popolo di Inghilterra abbondano la disciplina morale del carattere, che fa i cittadini devoti alle leggi e intolleranti di arbitrio, mentre i francesi con tutte le splendide loro qualità cavalleresche, hanno difetti morali segnalati da Emilio Droghe, e che rendono impossibile l'ordine vero e la vera libertà.

Conclude l'on. Sbarbaro, riassumendo in questo luminoso concetto tutto lo spirito della Conferenza: che la civiltà è aumento di forza per l'uomo, essendo il progresso un accrescimento di vita economica, intellettuale e politica, onde segue che moltiplicandosi nelle mani dell'uomo progressivo i mezzi scientifici, politici, economici di operare e di conseguire una somma sempre maggiore di soddisfazione e di felicità sulla terra, la necessità di accrescere la virtù, di moltiplicare la forza, le regole, le discipline morali del libero arbitrio, per non abusare dei nuovi strumenti al benessere tutt'altro che scemare, come sostiene il Burke e scomparire, è una necessità che si accresce e si fa più grave e urgente in ragione degli stessi progressi della civiltà, perché portano seco nuovi pericoli e nuove occasioni prossime di delinquere e di peccare.

Il dazio d'uscita sulle sete.

Nella seduta di ieri del Senato, come i lettori vedranno nel fascicolo che pubblichiamo in altra parte del giornale, il Ministro Colombo promise l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete, e disse che cercherà di proporre il progetto di legge relativo in modo che possa giovare alla prossima campagna serica; ma, forse, non si il Ministro Luzzatti a dichiarare che a par riconoscere l'opportunità di abolire alcuni dazi, non consentirà a tale abolizione se non a patto che si faccia una corrispondente economia.

Senonché da fatti e dichiarazioni del Governo e dei suoi interpreti ufficiali, altra economia non sono più possibili sul bilancio dello Stato. Dunque?

Dunque fra i due Ministri in conflitto, l'industria serica si prepara a godere.

L'imposta sulle case coloniche e costruzioni rurali. Ieri alla Camera l'on. Imbriani lamentò che sieno state violate le leggi 26 gennaio 1885 e 6 giugno 1891 nelle provincie venete, sottoponendo all'imposta le case coloniche e le costruzioni rurali.

Fu molto notato come nessun deputato della regione interessata, abbia preso la parola in argomento. Così scrive la *Gazzetta di Venezia* nel suo resoconto della Camera.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 e un quarto, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il prof. cav. Bernardo Franzini, terrà una conferenza sul tema: *La Mano*.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alla Società « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

L'Unione giunonica « Volere è potere » darà nella sera di lunedì 1° febbraio un saggio nella propria sede in via Cicogna.

Al saggio prenderanno parte soltanto i soci giunonici, e al tre primi che si distinguono nei vari esercizi saranno conferite delle medaglie d'argento, che ora sono visibili nella vetrina del libraio Gamblerani.

Vasto magazzino d'affittare in posizione centralissima, e riducente in parte anche ad uso studio. Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale
Udienza del 28 gennaio 1892.

Quinto Cordinio fu Giuseppe, fornaio di Udine, assolto dall'imputazione di falso.

Missoni Goffredo di Stanislao, orologiaio di Tricesimo, per appropriazione indebita, cinque mesi di reclusione e 45 lire di multa.

Mariuzzi Angelo di Domenico di Tarcento, per bancarotta semplice un anno di detenzione.

Modesti Adelmo di Antonio muratore, Tirelli Vittorio fu Giuseppe facchino, ambasciatore di Basaldella, per lesione, fu assolto il Tirelli, condannato l'altro a tre mesi e dodici giorni di reclusione.

Osservazioni meteorologiche
Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 1. - 92 ore 4 a ore 3 p. ore 2 p. ore 20

Bar. rid. a 10. 750.1 752.0 754.0 757.6
Altim. 116.10
Uv. del mare 750.1 752.0 754.0 757.6
Liv. rel. 70 64 51 04
Stato di cielo misto ser. ser. ser. ser.
Acqua nel m. 3 (direzione) NE — — — N
2 (vel. Kilo). 9 0 0 0
Term. centigr. 1.1 4.3 8.4 1.6

Temperatura massima 3.9
minima -1.6
Temperatura minima all'aperto -8.3

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 28 gennaio 1892:

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali, cielo vario, gelate brinate. Mare mosso e agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.
Presidenza BIANCONERI.

Nicotera e Radici rispondono a Garibaldi sul terremoto nel Lazio, dicendo che inviarono soccorsi e truppe, e che la legge provvede per la esenzione della tassa fabbricati, e si esaminerà se sia il caso di applicare ciò che fu fatto la per Liguria.

Imbriani lamenta la violazione della legge 26 gennaio 1885 e 6 giugno 1891 nelle Provincie venete, sottoponendo all'imposta le case coloniche e le co-

sistuzioni rurali, secondo le disposizioni del 3 agosto 1887.

Riconosce che qualche sperequazione esiste e che la provincia veneta ha avuto trattamenti peggiori delle altre; ma si è provveduto a toglierlo colla legge del 1888 la cui applicazione per la provincia che chiesero sarà ritardata; non gli pare opportuno presentare alcuna legge, né potrebbe per ora provvedere altrimenti, opponendosi alla legge del 1884.

Imbriani non si dichiara soddisfatto e si riserva di presentare una mozione.

Imbriani svolge un'altra interpellanza. Arnaboldi e Rampoldi ne svolgono una relativa alle condizioni di viabilità nella provincia di Pavia.

Martini svolge la sua interpellanza intorno alla vendita di un quadro, della Galleria Borghese, attribuito a Raffaello, appesa ai documenti Borghese venduti al Vaticano e domanda al Governo se creda giunto il momento di provvedere.

Mariotti domanda gli intendimenti del governo a tutela delle gallerie romane, soggette al vincolo fedecommissale.

Villari giustificò il permesso dato ai Borghese, e quanto ai documenti venduti al Vaticano dice che quella collezione non era fidecommissaria.

Sarà presentata una legge per la conservazione dei monumenti che ad ogni costo debbono restare in Italia.

Dimostra l'impotenza delle leggi attuali per impedire l'uscita dei capolavori artistici, il pericolo grave e imminente, legge il progetto che presenta, e aggiunge che all'annuncio d'esso molti cercheranno di fare uscire i quadri, e che bisogna subito d'urgenza discutere la legge.

Radici aggiunge che si dovranno fare economie corrispondenti alle nuove spese, e prega che il disegno di legge sia esaminato da una commissione speciale della massima sollecitudine.

La camera vota all'unanimità l'urgenza.

Il presidente chiama a far parte della commissione Ferrari, Baccelli, Beltrami, Bonelli, Martini, Giolitti, Comin, Gallo e Mariotti.

Si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.
Presidenza PARINI.

Si riprende la discussione del trattato di commercio coll'Austria e colla Germania.

Gadda, in presenza dei premi accordati in Francia ai produttori della seta, il che minaccia l'industria serica nostrana, domanda che si sopprima il dazio d'uscita sulle sete.

Colombo, dice che si preoccupa della grave questione e che il Governo ha l'intenzione di abolire tale dazio il cui ricavo è di un milione e mezzo; ma per quanto la somma non sia spregevole, conviene considerare che si tratta di salvare un'industria molto minacciata.

Non deve credersi però che il Governo intenda abolire altri dazi che per quanto medioevali, sono necessari al Tesoro e meno dannosi alle industrie a cui si riferiscono.

Debbono quindi svanire le preoccupazioni; e quantunque egli non possa prendere impegno circa la data, disse per l'abolizione del dazio sulle sete, riconosce che la sollecitudine rende più efficaci i provvedimenti di questa natura, e si cercherà quindi di proporre il progetto così che possa giovare alla prossima campagna serica.

Dopo brevi repliche del senatore Majorana ad alcuni punti del discorso del presidente del Consiglio, prende brevemente la parola l'on. Luzzatti; il quale, pur riconoscendo l'opportunità di abolire alcuni dazi, non consentirà in tale abolizione se non a patto che si faccia una corrispondente economia.

Chimici ringrazia l'ufficio centrale dell'appoggio dato ai trattati, e risponde a talune interrogazioni e osservazioni relative a qualche punto speciale dei trattati in discussione.

Fanno brevi repliche Gadda, Luzzatti e Rossi, e quindi chiude la discussione generale, e approvato l'articolo 1, si leva la seduta.

IL CATENACCIO ARTISTICO

Il progetto ieri presentato dal ministro Villari (vedi resoconto della Camera) fissa tre punti:

1. Un fondo annuo di L. 500,000 a carico del bilancio della pubblica istruzione per l'acquisto di opere artistiche e di gallerie;

2. Una penalità per coloro che esporteranno gli oggetti d'arte contrariamente alla legge;

3. Accordi fra governo e privati i quali manovano dei mezzi necessari per la manutenzione delle opere d'arte di loro proprietà.

La salute del papa e il futuro conclave

Scrivono da Roma:

Vi accorco nel modo più assoluto che i medici del Pontefice non hanno delimitato in Vaticano la possibilità che il Papa venga a mancare da un momento all'altro — tale è tanta è la debolezza che si è impossessata di Leone XIII. So, anzi, che il Cossarelli non ha escluso l'eventualità di una crisi non remota.

I sanitari pontifici hanno voluto avvertire del pericolo i maggiori del Vaticano e così essi possono prendere le misure necessarie per il futuro conclave, il quale non sarà senza difficoltà.

Mi risulta, infatti, che Leone XIII ha già preparato e lascia istruzioni speciali per il conclave.

Sembra nientemeno, che queste istruzioni siano perché il futuro conclave si tenga all'estero. Come vedete, la situazione che verrebbe fatta all'Italia, non sarebbe della più facile.

Usare il Sapori per prevenire i geli e la accoppiatura della pelle.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni generali ungheresi

Vienna 28 — Delle elezioni generali politiche ungheresi sono conosciuti finora 19 risultati.

Finora furono eletti 55 liberali, 13 indipendenti, 8 del partito nazionale e 8 partigiani di Ugron.

Fra gli eletti vi sono i ministri Szapary, Wekerle e Baross.

Le dimissioni di Menabrea accettate

Si dice che le dimissioni dell'ambasciatore Menabrea furono accettate, e che ieri si firmò il relativo decreto.

Generali russi in Germania

Berlino 28 — Si ha da Pietroburgo che il generale Gourko arriverà a Colonia fra poco col capo di stato maggiore e il personale di cancelleria, e vi soggiornerà piuttosto lungamente.

Anche Dragomiroff andrà probabilmente a Colonia.

I trattati di commercio svizzeri

Berna 28 — Il Consiglio nazionale dopo un'ampia discussione ha approvato con 81 voti contro 14 *modus vivendi* provvisorio proposto sulle relazioni commerciali colla Francia.

Quindi dal 1.º febbraio la Francia applicherà la tariffa minima alla Svizzera e questa concederà alla Francia il trattamento della nazione più favorita.

La contessa Menabrea adultera?

Parigi 28 — Si riferisce con riserva che il conte Carlo Menabrea, figlio dell'ambasciatore italiano, intenderà prossimamente un processo contro la moglie per adulterio, chiedendo il divorzio.

La tariffa generale nel Portogallo

Avendo il Governo portoghese deciso di non contrarre fino a nuovo ordine nessun impegno commerciale, la nuova tariffa generale sarà applicata dal 1.º febbraio per le provenienze di qualsiasi paese meno che per il Brasile.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27
Rendita austriaca (carta) 95.35
id. id. (arg.) 94.60
id. id. (oro) 111.95
Londra 11.52 Nap. 9.89

MILANO 27
Rendita italiana 92.70 ore 92.75
Napoleoni d'oro 20.45

PARIGI 27
Chiusura della sera Ital. 90.12
Marchi 126/50

BIAGIATI ALESSANDRO genera responsa.

I Biglietti della Grande Lotteria Nazionale DI PALERMO

costano UNA lira ogni numero, concorrono a tutte le estrazioni e possono vincere più premi per parecchie centinaia di mille lire.

La seconda estrazione avrà luogo il 30 Aprile del corrente anno.

I biglietti ancora in vendita sono da 5-10-100 numeri del costo di 5-10-100 lire.

Per arrivare in tempo a farne acquisto consigliamo di sollecitare le richieste alla Banca Fratelli Casarati di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri a Cambio-Valute del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO FERROVIARIO

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28.

Rend. Italiana 5% god. 1.º gen. 1891 92.80
Rend. Italiana 5% god. 1.º gen. 1891 92.80
Rend. Italiana 5% god. 1.º gen. 1891 92.80
Rend. Italiana 5% god. 1.º gen. 1891 92.80
Rend. Italiana 5% god. 1.º gen. 1891 92.80

Cambi a conto

Giulia 100 102.50 126.1
Germania 100 102.50 126.1
Francia 100 102.50 126.1
Belgio 100 102.50 126.1
Londra 100 102.50 126.1
Svizzera 100 102.50 126.1
Vienna 100 102.50 126.1
Borsa aut. 100 102.50 126.1
Pia. di 95 fr. 100 102.50 126.1

Secondi

Banca Nazionale 5 124
Banca di Napoli 5 124
Banca di Roma 5 124
Banca di Torino 5 124
Banca di Venezia 5 124

Interessi su anticipazione. Rendita 5%, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6%.

DISPACCI

TORINO 28

Rend. a. 92.90 Rend. fine 92.72
Rend. fine 92.72 Rend. fine 92.72
Rend. fine 92.72 Rend. fine 92.72
Rend. fine 92.72 Rend. fine 92.72
Rend. fine 92.72 Rend. fine 92.72

Genova 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Rend. 5 Op. 92.75 FIRENZE 28

Acqua di Petanz

carbonica, illica, acidula.

gazosa, antiepileptica

superiore alla Vichy e Güssühler

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine,



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Milano...
L'acqua di chinina A. di Milano...
L'acqua di chinina A. di Milano...

I suddetti articoli si vendono da...
I suddetti articoli si vendono da...
I suddetti articoli si vendono da...

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Verde Trapi...
Verde Trapi...
Verde Trapi...

Verde Trapi...
Verde Trapi...
Verde Trapi...

ANTICA OFFELLERIA
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata...
Unico specialista della tanto rinomata...
Unico specialista della tanto rinomata...

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano...
Milano...
Milano...

GLORIA - LIQUORE STOMACICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomacico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMACICO - GLORIA

NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentato
l'Acqua di Chinina

preparata
dal Fratelli Rizzi - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipettorale ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Prezzo lire 1.25 la bottiglia.
Si vende presso l'Ufficio Annonze del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.

Stratritori e Madri di famiglia

adoperare il rinomato, perfezionato ad ora
dal primo maggio 1890

INSUPERABILE
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Nessuno può negare, del nome AMIDO BORACE...
Nessuno può negare, del nome AMIDO BORACE...
Nessuno può negare, del nome AMIDO BORACE...

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annonze del *Il Friuli*

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annonze del *Il Friuli*

Elisir Austeriano...
Elisir Austeriano...
Elisir Austeriano...

Cerone Americano...
Cerone Americano...
Cerone Americano...

Fonata Alpina...
Fonata Alpina...
Fonata Alpina...

Acqua dell'Eremita...
Acqua dell'Eremita...
Acqua dell'Eremita...

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e into legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine...
al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine...
al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine...

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine...
al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine...
al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine...

CARTOLERIE

Via Mercatovecchie e Via Cavour N. 84.